

Da TSec innovazione vera per il futuro della sicurezza fisica

*a colloquio con Giordano Turati, vice presidente TSec spa
a cura della Redazione*

TSec si è affermata nel giro di pochi anni come una delle poche aziende innovative tra i produttori italiani di componenti per sistemi di sicurezza. Qual'è la vostra visione del settore e quali sono le vostre idee per il futuro?

Siamo all'interno di un punto di svolta importante. Dopo qualche decennio statico in cui le tecnologie tradizionali di base nella rilevazione passiva e attiva dei sistemi anti intrusione, non hanno subito particolari mutamenti, si comincia a vedere un risveglio di energie e idee verso una ricerca più dedicata a nuovi approcci, alternativi al conservatorismo tecnologico.

In questo necessario processo di cambiamento, TSec si inserisce come interlocutore capace di produrre soluzioni tecnologiche innovative che nascono e si sviluppano nel mercato della sicurezza stesso. Questo nuovo approccio, che copre di fatto un vuoto di mercato importante, consentirà un innalzamento sensibile del livello e della qualità dei sistemi perché la ricerca e sviluppo è interamente dedicata al settore principale della sicurezza e non ne è un derivato.

Partendo dalla sensoristica, noi vediamo il futuro spostarsi verso apparati singoli intelligenti, integrati a sovrasistemi di comunicazione sicuri.

Si assisterà ad una trasformazione da un mercato controllato e guidato dai beni verso un mercato dove i servizi avranno la prevalenza.



Ripercorriamo le tappe dei prodotti che avete sviluppato in questi anni.

Siamo partiti dai contatti magnetici passivi, sensori che soffrivano di un ritardo di sviluppo tecnologico. La tecnologia dei Reed, infatti, è nata negli anni '30 del secolo scorso quando venivano utilizzati nelle vecchie centrali telefoniche. Noi abbiamo cominciato a produrre nel 2011 i contatti magnetici passivi basati su tecnologia Magnasphere®, introducendo in Europa il primo sensore antimascheramento magnetico a singolo switch portando il livello di sicurezza della protezione passiva dei varchi ad un livello altissimo.

Anche la semplice porta di casa ora può essere protetta con una tecnologia impiegata ai massimi livelli di sicurezza come, ad esempio, nel settore bancario, ad un costo accessibilissimo. Sempre nella protezione dei varchi, e ricordiamoci che molto spesso è la prima barriera strategica di difesa, abbiamo creato la CST (Coded Sensor Technology) un nostro brevetto, che consente al contatto passivo codificato di riconoscere il proprio magnete, risolvendo il problema di mascheramento del sensore dall'interno del perimetro protetto, anche ad impianto spento. Il tutto senza alimentazione.

Nel 2013 abbiamo ampliato la nostra gamma di prodotti introducendo sul mercato i sensori inerziali CLIC della serie CLV. Si basano su un nuovo, dirompente e proprietario principio di funzionamento ibrido inerziale/magnetico che permette di superare tutte le limitazioni intrinseche delle tecnologie passive tradizionali, siano esse a sfera, a lamelle o a bilancieri.

Si installano facilmente senza vincolo di posizionamento non essendo influenzati dalla forza di gravità.

Ciò permette di posizionare il sensore nelle zone più probabilmente oggetto di azioni di scasso, innalzando il grado di sicurezza dell'impianto.

Gli inerziali passivi della serie CLV, offrono prestazioni molto vicine a quelle dei sensori attivi con gli indubbi vantaggi di poter essere collegati alle porte veloci delle più comuni centrali o alla maggior parte delle schede di analisi oggi disponibili sul mercato.

L'anno dopo, nel 2014, abbiamo introdotto la linea VAS, schede di analisi per sensori inerziali che rappresenta quanto di più tecnologicamente avanzato oggi disponibile nel settore. Offrono una logica di analisi innovativa basata su microcontrollore che le rende estremamente reattive ai segnali inviati dai sensori sul campo, ma allo stesso tempo in grado di limitare i falsi allarmi.

Le versioni multicanale per sensori passivi sono state le prime ad offrire la possibilità di gestire ciascun sensore con impostazioni di sensibilità in maniera indipendente dagli altri. Allo stesso tempo ciascun canale offre un segnale di uscita indipendente, così da permettere alla centrale di isolare tempestivamente la sorgente dell'allarme. Ciascun ingresso può anche accettare un collegamento in serie di più sensori, portando la modularità a zone di sensori anziché a sensore singolo: si realizzano così impianti complessi limitando la quantità di schede di analisi da gestire.

In più, il nuovo sistema wsync™ di TSEC permette di configurare e mantenere il sistema da un comune smartphone, operando senza fili per la massima rapidità di intervento.

Ultimo nato nel corso di quest'anno e presentato a Fiera Sicurezza a novembre, è il CST-03, un contatto magnetico passivo codificato ad alta tolleranza costruito sull'ossatura tecnologica della Coded Sensor Technology, un brevetto TSec, che consente di realizzare coppie di sensori e magneti codificate. In pratica il sensore passivo è in grado di riconoscere il proprio magnete.

Tentativi di utilizzare un magnete diverso da quello codificato causano l'apertura di un circuito di tamper 24h indipendente dal contatto primario. I modelli CST-03 aggiungono alla codifica una grande tolleranza, e sono quindi adatti per portoni industriali e cancelli.

Quali sono stati quelli che hanno ottenuto più successo in Italia?

Devo dire che tutta la nostra gamma di prodotti ha ottenuto un grande successo in Italia perché sono stati recepiti due elementi fondamentali da parte di due attori primari del mercato, gli installatori e gli utenti finali.

Il primo elemento chiave relativo agli installatori sta nel fatto che la nostra gamma nasce e si sviluppa per



rendere il più agevole possibile il lavoro di montaggio ed è un aspetto molto ben recepito.

Per esempio, nei contatti magnetici CLR e negli inerziali CLV, sono stati introdotti accorgimenti tali da permettere l'utilizzo di un solo sensore ad incasso, lavorando sugli adattatori per le varie tipologie di infisso (legno, alluminio o blindato).

Sempre nei contatti magnetici ad alta sicurezza di Grado 3 offriamo soluzioni di montaggio che ne consentono il posizionamento in linea o ad angolo retto, senza l'utilizzo di staffe accessorie.

Le schede di analisi VAS sono state accolte molto favorevolmente dagli installatori perché consentono finalmente una gestione molto immediata della loro programmazione tramite smartphone con livelli di regolazione e range di sensibilità davvero straordinari. Il secondo elemento chiave è che siamo riusciti a sensibilizzare l'utente finale sulle problematiche legate alle tecnologie tradizionali nella protezione dei varchi, dall'utente privato fino ai responsabili della sicurezza dei maggiori gruppi bancari italiani.

Abbiamo introdotto ad esempio una discussione sull'Insider Attack, con particolare riferimento alla protezione delle uscite di sicurezza, che riguarda le sottrazioni fisiche di beni materiali dall'interno delle aree protette ad opera di dipendenti e clienti.

Oggi possiamo dire che le tecnologie per contrastare i fenomeni di manomissione dei sistemi ci sono anche grazie ad aziende come TSec che hanno fatto dell'innovazione tecnologica la loro "mission".

Quali sono le novità che presenterete nel 2016?

Stiamo lavorando da circa un anno ad una nuova tecnologia per i sensori volumetrici. Si tratta di un sistema per il monitoraggio dello spazio realizzato

con nuove tecnologie hardware, software e di signal processing. Senza utilizzare la videoanalisi, sarà in grado di riconoscere il movimento generato da persone, animali e cose, sia in interno sia in esterno.

Un altro tassello che va ad aggiungersi ad una nuova piattaforma per l'erogazione di servizi di sicurezza integrati.

TSec ha una strategia di sviluppo anche sui mercati esteri. Quali saranno le linee che seguirete?

Siamo fortemente motivati a sviluppare il mercato europeo secondo la strategia che abbiamo già applicato con successo in Italia e cioè l'individuazione di partner attivi che si differenziano sul mercato per la loro visione moderna e propositiva verso l'innovazione.

Pensiamo che nel nostro mercato di riferimento ci siano margini di miglioramento anche nella distribuzione e non solo nella tecnologia. Dobbiamo avere il coraggio di proporre dei modelli nuovi, più innovativi e tutelanti per tutti gli attori della filiera, dal produttore al cliente finale. Il nostro modello di riferimento nella distribuzione parte dalla ricerca di una grande sintonia culturale tra noi e il nostro interlocutore.

Il distributore è il primo anello nella nostra catena di comunicazione ed è necessario un feeling di base sul valore da attribuire alla relazione, molte volte più personale che commerciale. Dal nostro punto di vista il valore della relazione è fondamentale perché determina il corretto passaggio delle informazioni nella filiera verso l'installatore e poi al cliente finale.

Per garantire la massima coerenza nel processo di distribuzione internazionale, pensiamo di coinvolgere il nostro partner locale direttamente nella costituzione di società partecipate in cui anche lui sia coinvolto direttamente.

CONTATTI: T-SEC SPA
Tel. +39 030 578 5302
www.tsec.it